

# **FONDO PER LO SVILUPPO DEI COMUNI DI CONFINE**

*Avviso pubblico  
- scadenza 30 giugno 2011 -*

## SOMMARIO

1. Finalità.....	- 4 -
2. Criteri e ambiti di intervento.....	- 12 -
3. Governance.....	- 13 -
3.1 Presentazione delle proposte di intervento e criteri di ammissibilità.....	- 13 -
3.1.1 Modalità di presentazione dei progetti.....	- 14 -
3.1.2 Termini di presentazione dei progetti e documentazione da allegare.....	- 15 -
3.2 Valutazione delle proposte e criteri di priorità.....	- 17 -
3.3 Verifica attuazione progetti.....	- 18 -
3.4 Termini per l'avvio e la rendicontazione degli interventi.....	- 18 -
3.5 Modalità di erogazione dei finanziamenti.....	- 19 -
ALLEGATO 1: Scheda di descrizione dell'intervento.....	- 20 -
1. INFORMAZIONI GENERALI.....	- 22 -
1.1 DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO.....	- 22 -
1.2 AMBITO DI INTERVENTO.....	- 22 -
1.3 TIPOLOGIA DI INTERVENTO.....	- 22 -
1.4 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.....	- 22 -
1.5 TIPO DI INTERVENTO PREVISTO.....	- 22 -
1.6 SOGGETTO PROPONENTE /CAPOFILA.....	- 23 -
1.7 SOGGETTI PUBBLICI ASSOCIATI.....	- 23 -
1.8 SOGGETTI PRIVATI/OPERATORI COLLETTIVI/ SOGGETTI ECONOMICI COINVOLTI NELL'INTERVENTO.....	- 23 -
1.9 STIMA DEI COSTI.....	- 24 -
1.10 IMPORTI DI COFINANZIAMENTO.....	- 24 -
1.11 ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO.....	- 24 -
1.12 EVENTUALI FONTI DI FINANZIAMENTO GIA' OTTENUTE.....	- 25 -
2. UTILITÀ DELL'INTERVENTO.....	- 25 -
2.1 OBIETTIVI GENERALI DELL'INTERVENTO.....	- 25 -
2.2 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE INIZIALE (PRIMA DELL'INTERVENTO).....	- 25 -
2.3 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE DOPO L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO.....	- 25 -
3 FATTIBILITÀ TECNICA.....	- 26 -
3.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE SOLUZIONI PROPOSTE IN TERMINI DI MINORE IMPATTO AMBIENTALE E/O DI RISPARMIO ENERGETICO.....	- 26 -
3.2 -TEMPISTICHE DI PROGETTO.....	- 26 -
ALLEGATO 2: Griglie di valutazione per il biennio 2010 - 2011.....	- 28 -
GRIGLIA DELLE PRIORITÀ IN RELAZIONE AGLI AMBITI.....	- 28 -
GRIGLIA DELLE PRIORITÀ IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEI PROGETTI.....	- 29 -
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI (elementi aggiuntivi).....	- 30 -

## 1. Finalità

La legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010), ed in particolare la disposizione di cui all’articolo 2, comma 107, lettera h), che modifica l’articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, relativo all’approvazione dello Statuto speciale per il Trentino Alto Adige, prevede che le Province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto del principio di leale collaborazione, a decorrere dal 1° gennaio 2010, concorrano al conseguimento di obiettivi di perequazione e solidarietà attraverso il finanziamento di progetti, di durata anche pluriennale, per la valorizzazione, lo sviluppo economico e sociale, l’integrazione e la coesione dei territori dei comuni appartenenti alle province di regioni a statuto ordinario confinanti rispettivamente con la provincia autonoma di Trento e con la provincia autonoma di Bolzano, assicurando, ciascuna di esse, annualmente, un intervento finanziario determinato nella somma di 40 milioni di euro.

Il citato articolo 2 prevede inoltre, ai commi 117 e seguenti, che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato su proposta del Ministero dell’economia e delle finanze, sentiti il Ministro per i rapporti con le regioni e il Ministro dell’interno, previo parere della regione Veneto e della regione Lombardia e d’intesa con le province autonome di Trento e di Bolzano, vengano fissati i criteri per la ripartizione dei suddetti finanziamenti, le modalità di erogazione, nonché l’organizzazione ed il funzionamento dell’organismo di indirizzo (ODI) preposto alla valutazione ed approvazione dei progetti di finanziamento.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 14 gennaio 2011, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 66 in data 22 marzo 2011, ed entrato in vigore il 23 marzo, sono state definite le modalità di riparto dei fondi per lo sviluppo dei comuni siti nelle regioni Veneto e Lombardia confinanti con le province autonome di Trento e Bolzano.

Il presente Avviso stabilisce le modalità e i criteri per l’adozione delle misure di valorizzazione, sviluppo economico e sociale, di integrazione e coesione dei territori dei comuni appartenenti alle province di regioni a statuto ordinario confinanti rispettivamente con le province autonome di Trento e di Bolzano, così come previsto dal DPCM di data 14 gennaio 2011, i criteri per la presentazione delle proposte progettuali.

I comuni veneti e lombardi confinanti, e loro contigui, con le Province autonome di Trento e Bolzano sono di seguito riportati.

**COMUNI DELLA REGIONE VENETO CONFINANTI CON LA PROVINCIA DI BOLZANO**

PROVINCE	COMUNE CONFINANTE	COMUNE CONTIGUO	COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
<b>Provincia di Belluno</b>	Auronzo di Cadore	Calalzo di Cadore, Comelico Superiore, Cortina d'Ampezzo, Danta di Cadore, Domegge di Cadore, Lozzo di Cadore, San Vito di Cadore, Santo Stefano di Cadore, Vigo di Cadore	Dobbiaco, Sesto
	Comelico Superiore	Auronzo di Cadore, Danta di Cadore, San Nicolò di Comelico	Sesto
	Cortina d'Ampezzo	Auronzo di Cadore, Colle Santa Lucia, Livinallongo del Col di Lana, San Vito di Cadore	Badia, Braies, Dobbiaco, Marebbe
	Livinallongo del Col di Lana	Colle Santa Lucia, Cortina d'Ampezzo, Rocca Pietore	Badia, Corvara in Badia

**COMUNI DELLA REGIONE LOMBARDIA CONFINANTI CON LA PROVINCIA DI BOLZANO**

PROVINCE	COMUNE CONFINANTE	COMUNE CONTIGUO	COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
<b>Provincia di Sondrio</b>	Valfurva	Bormio, Sondalo, Valdisotto	Martello, Stelvio
	Bormio	Valdidentro, Valdisotto, Valfurva	Stelvio

**COMUNI DELLA REGIONE VENETO CONFINANTI CON LA PROVINCIA DI TRENTO**

PROVINCE	COMUNE CONFINANTE	COMUNE CONTIGUO	COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
<b>Provincia di Belluno</b>	Arsie'	Fonzaso, Lamon, Seren del Grappa	Castello Tesino, Grigno
	Canale d'Agordo	Cencenighe Agordino, Falcade, Rocca Pietore, Taibon Agordino, Vallada Agordina	Siror, Tonadico
	Cesiomaggiore	Feltre, Gosaldo, Lentiai, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sospirolo	Mezzano, Sagron Mis, Tonadico, Transacqua
	Falcade	Canale D'Agordo, Rocca Pietore	Moena, Sorga, Tonadico
	Feltre	Cesiomaggiore, Fonzaso, Lentiai, Pedavena, Quero, Seren del Grappa, Sovramonte, Vas	Mezzano

	Gosaldo	Cesiomaggiore, Rivamonte Agordino, Sedico, Sospirolo, Taibon Agordino, Voltago Agordino	Sagron Mis
	Lamon	Arsiè, Fonzaso, Sovramonte	Castello Tesino, Cinte Tesino, Canal San Bovo
	Livinallongo del Col di Lana	Colle Santa Lucia, Cortina d'Ampezzo, Rocca Pietore	Canazei
	Rocca Pietore	Alleghe, Canale d'Agordo, Colle Santa Lucia, Falcade, Livinallongo del Col di Lana, San Tomaso Agordino, Vallada Agordina	Canazei, Pozza di Fassa, Soraga
	Sovramonte	Feltre, Fonzaso, Lamon, Pedavena	Canal San Bovo, Imer, Mezzano
	Taibon Agordino	Agordo, Alleghe, Canale D'Agordo, Cencenighe Agordino, Gosaldo, San Tomaso Agordino, Voltago Agordino, Zoldo Alto	Tonadico
	Voltago Agordino	Agordo, Gosaldo, Rivamonte Agordino, Taibon Agordino	Tonadico
<b>Provincia di Verona</b>	Malcesine	Brenzzone, Ferrara di Monte Baldo	Brentonico, Avio, Nago Torbole
	Bosco Chiesanuova	Cerro Veronese, Erbezzo, Grezzana, Rovere Veronese, Selva di Progno	Ala
	Sant'Anna D'Alfaedo	Dolcè, Erbezzo, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar	Ala, Avio
	Dolce'	Brentino Belluno, Fumane, Rivoli Veronese, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo	Avio
	Brentino Belluno	Caprino Veronese, Dolcè, Ferrara di Monte Baldo, Rivoli Veronese	Avio
	Selva di Progno	Badia Calavena, Bosco Chiesanuova, Rovere Veronese, Velo Veronese, Vestenanova	Ala
	Erbezzo	Bosco Chiesanuova, Grezzana, Sant'Anna d'Alfaedo	Avio
	Ferrara di Monte Baldo	Brentino Belluno, Brenzzone, Caprino Veronese, Malcesine, San Zenò di Montagna	Avio
<b>Provincia di Vicenza</b>	Recoaro Terme	Altissimo, Crespadoro, Torrebelvicino, Valdagno, Valli del Pasubio	Ala, Vallarsa
	Asiago	Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo, Caltrano, Calvene, Lugo di Vicenza, Valstagna	Borgo Valsugana, Gregno, Levico Terme, Villagnedo, Ospedaletto, Castelnuovo
	Valli del Pasubio	Posina, Recoaro Terme, Schio, Torrebelvicino	Vallarsa, Trambileno

	Enego	Asiago, Foza, Gallio, Cison del Grappa, Valstagna	Grigno
	Valdastico	Arsiero, Cogollo del Cengio, Lastebasse, Pedemonte, Roana, Rotzo, Tonezza del Cimone	Luserna
	Posina	Arsiero, Laghi, Schio, Valli del Pasubio, Velo D' Astico	Terragnolo, Tambileno
	Rotzo	Asiago, Roana, Valdastico	Lucerna, Levico Terme
	Lastebasse	Arsiero, Laghi, Pedemonte, Tonezza del Cimone, Valdastico	Folgaria, Lavarone
	Laghi	Arsiero, Lastebasse, Posina	Terragnolo, Folgaria
	Cison del Grappa	Enego, Pove del Grappa, San Nazario, Valstagna	Grigno
	Crespadoro	Altissimo, Recoaro Terme, Valdagno	Ala
	Pedemonte	Lastebasse, Valdastico	Lavarone, Luserna

### COMUNI DELLA REGIONE LOMBARDIA CONFINANTI CON LA PROVINCIA DI TRENTO

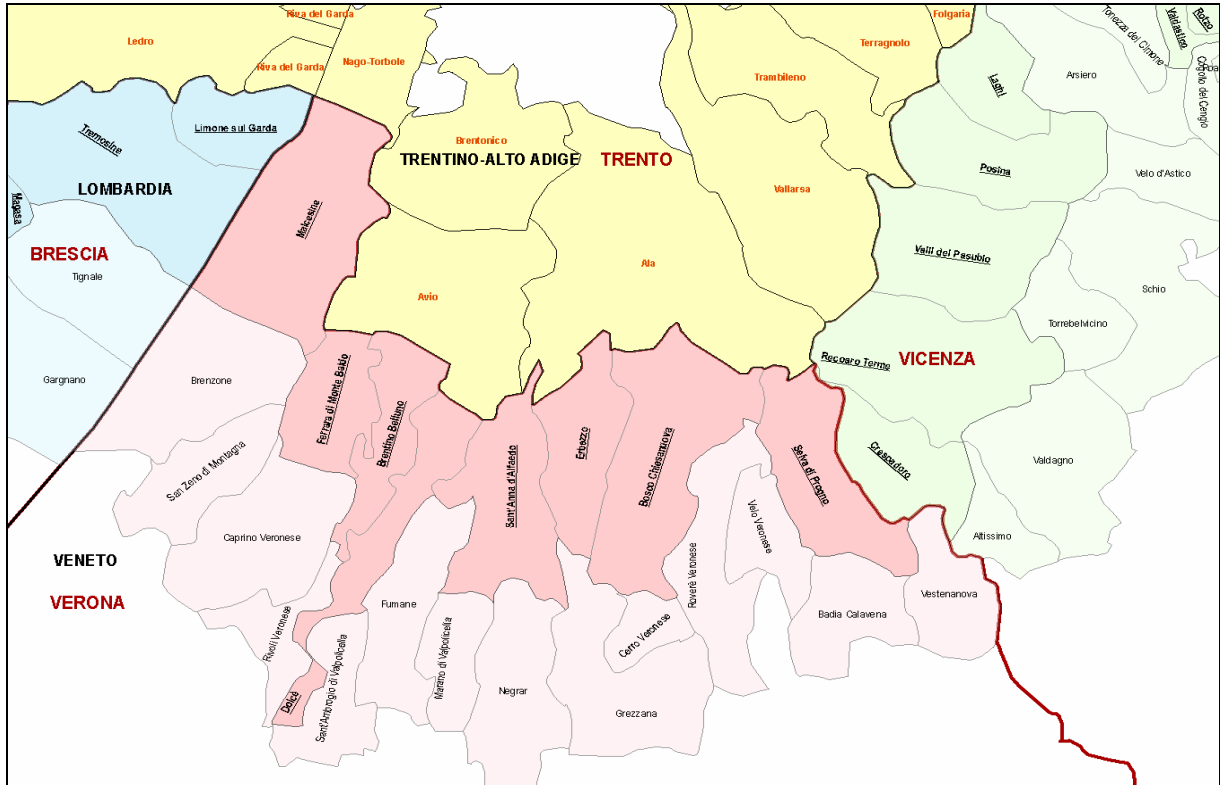
PROVINCE	COMUNE CONFINANTE	COMUNE CONTIGUO	COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
Provincia di Sondrio	Valfurva	Bormio, Sondalo, Valdisotto	Peio
Provincia di Brescia	Ponte di Legno	Edolo, Saviore dell' Adamello, Temù, Vezza D'Oglio, Vione	Peio, Spiazzo, Vermiglio
	Saviore dell' Adamello	Cevo, Edolo, Ponte di Legno, Sonico	Daone, Spiazzo
	Cevo	Berzo Demo, Cedegolo, Ceto, Cimbergo, Saviore dell' Adamello, Sonico	Daone
	Ceto	Braone, Breno, Capo di Ponte, Cerveno, Cevo, Cimbergo, Ono San Pietro	Daone
	Breno	Bagolino, Bienno, Braone, Ceto, Cividate Camuno, Losine, Malegno, Niardo, Prestine	Condino, Daone
	Bagolino	Anfo, Bienno, Breno, Collio, Idro, Lavenone, Prestine	Bondone, Storo Condino
	Idro	Anfo, Bagolino, Capovalle, Lavenone, Treviso Bresciano, Valvestino	Bondone
	Valvestino	Capovalle, Gargnano, Idro, Magasa, Tignale	Bondone
	Magasa	Tignale, Tremosine, Valvestino	Bondone e Ledro
	Tremosine	Limone sul Garda, Magasa, Tignale	Ledro
	Limone sul Garda	Tremosine	Ledro e Riva del Garda

Comuni confinanti e contigui con le province di Trento e di Bolzano.

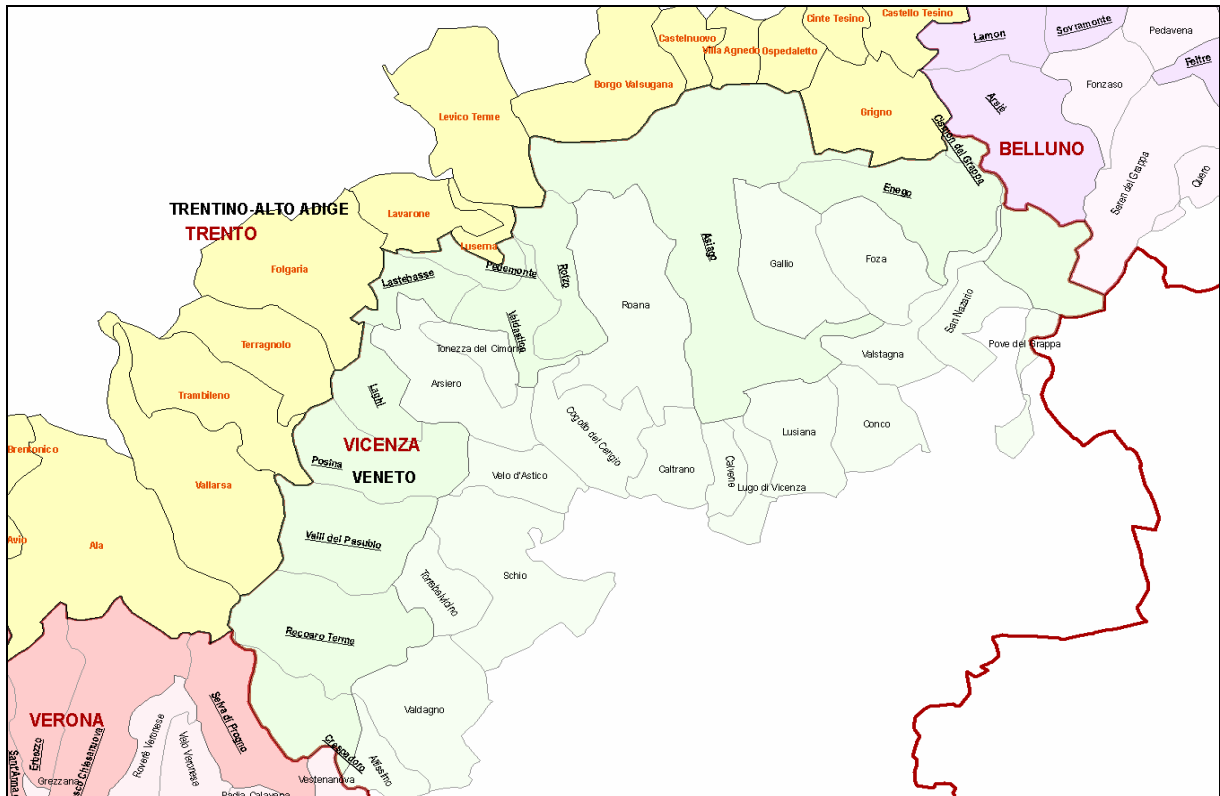




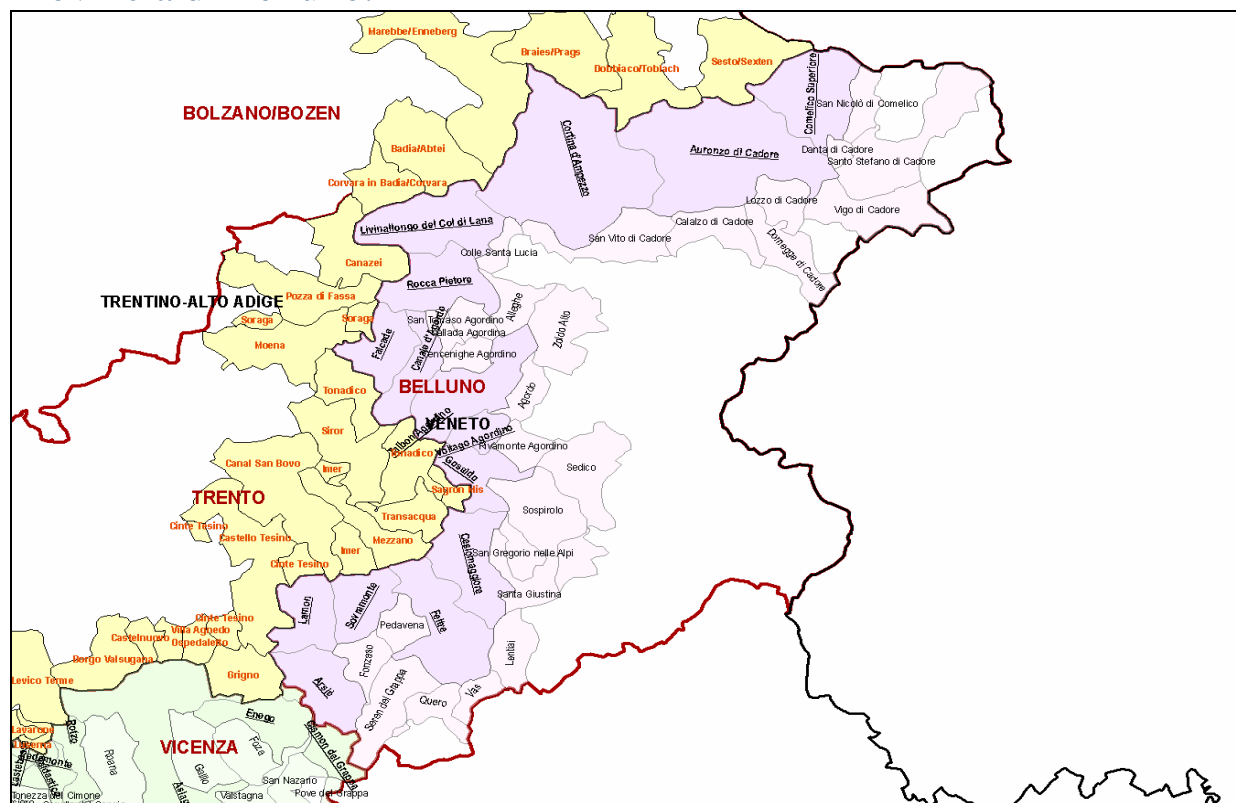
## Provincia di Verona.



## Provincia di Vicenza.



## Provincia di Belluno.



## 2. Criteri e ambiti di intervento.

Ai sensi dell'articolo 3 del dpcm i progetti, per concorrere al finanziamento, devono rispondere ad uno o più dei seguenti criteri:

- a) interesse pubblico generale;
- b) benefici di carattere economico e sociale per le comunità di riferimento;
- c) impatto sullo sviluppo economico dei territori;
- d) valenza aggregante per le comunità tra loro attigue, nonché le finalità di consolidamento, sostegno e promozione della cultura, storia e lingua ladina.

Gli interventi devono riguardare progetti che rientrano in uno dei seguenti **ambiti**. Qualora un progetto possa essere riferito a più ambiti, lo stesso sarà assegnato a quello di prevalenza:

- progetti per il sostegno sociale, assistenziale, abitativo o educativo;
- progetti che favoriscono l'occupazione e/o l'attività imprenditoriale giovanile;
- progetti che favoriscono il turismo;
- progetti che garantiscano la crescita complessiva dei territori di confine;
- progetti che favoriscono lo sviluppo delle zone svantaggiate e delle aree montane, al fine di contrastare l'abbandono di tali aree;
- progetti che garantiscano la sostenibilità dei risultati a vantaggio dei cittadini e delle imprese;

- progetti che valorizzino il territorio e al contempo migliorino il sistema Paese;
- progetti che dimostrino la coerenza delle azioni degli enti locali con i piani regionali;
- progetti che siano provvisti di un modello organizzativo innovativo, garante dell'aggregazione.

Definito l'ambito i progetti saranno valutati sulla base della **tipologia** secondo l'elenco di seguito riportato. Anche in questo caso, qualora un progetto possa essere riferito a più tipologie, si prenderà a riferimento quella di prevalenza:

- interventi di completamento di progetti già finanziati da una delle due province autonome ovvero di progetti di promozione e sviluppo integrati con i territori delle province autonome, sulla base della normativa vigente, finalizzati alla realizzazione di interventi a favore di territori confinanti;
- progetti presentati dalle forme associative;
- progetti condivisi dal maggior numero di soggetti delle aree interessate, sia pubblici che privati;
- progetti non ancora finanziati rientranti nella programmazione territoriale locale;
- progetti di durata pluriennale;
- progetti cofinanziati dai proponenti;
- progetti cofinanziati dalle regioni di appartenenza, da altri enti territoriali, da altri organismi o dall'Unione Europea;

I progetti poi saranno valutati secondo i criteri e gli elementi riportati in allegato (griglia degli elementi).

### 3. Governance

#### 3.1 Presentazione delle proposte di intervento e criteri di ammissibilità.

Sono ammissibili a finanziamento i progetti atti a promuovere la crescita sociale ed economica dei territori dei comuni delle Regioni Veneto e Lombardia confinanti con le province autonome di Bolzano e/o di Trento mediante interventi mirati alla realizzazione di infrastrutture e opere, anche a finalità tecnologiche, informatiche o sociali, nonché alla manutenzione straordinaria e/o interventi di miglioria di infrastrutture e/o opere esistenti ed altresì per l'acquisto e/o fornitura/erogazione di beni/servizi.

Oltre ai singoli comuni possono presentare progetti le forme associative tra i comuni della Regione Veneto o Lombardia confinanti con la provincia di Trento o di Bolzano, previste dalla normativa statale o regionale, ovvero quelle previste dalla normativa statale o regionale tra i citati comuni confinanti e i comuni contigui, purchè appartenenti alla medesima provincia dei comuni confinanti, o formalmente definite a mezzo di convenzioni o accordi di programma per il progetto presentato.

I progetti presentati dagli enti, singoli o associati, possono essere partecipati da soggetti privati che ne finanziano il relativo costo di attuazione. Nel caso di ammissione a finanziamento del progetto, sarà richiesta dal comune Capofila/proponente ai privati apposita polizza fidejussoria o altra idonea garanzia della copertura della quota spettante.

Tra le spese ammissibili sono comprese anche quelle correnti afferenti la realizzazione dell'intervento proposto. Le spese dichiarate ammissibili non devono essere già oggetto di altro contributo e/o agevolazione e/o sussidio. Nel caso in cui il contributo, agevolazione, sussidio siano stati parziali potrà essere dichiarata ammissibile, se compatibile col progetto o iniziativa, la parte di spesa rimanente.

Tutte le proposte dovranno essere inviate, secondo le modalità sotto riportate, all'ODI presso il Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria territoriale dello Stato di Verona .

Non possono essere ripresentati i progetti approvati nell'anno 2010 dalla Provincia autonoma di Trento, di cui all'art. 13 del DPCM, relativamente ai quali l'ODI acquisisce la graduatoria predisposte dalla Provincia di Trento e la approva ai soli fini del finanziamento, previa attestazione da parte della Provincia medesima della rispondenza del progetto ai criteri di cui agli art. 4 e 8 del DPCM e agli ulteriori criteri stabiliti nel presente avviso La Provincia di Trento cura altresì la rendicontazione, l'approvazione dei SAL ed esercita le attività di controllo inerenti i progetti stessi trasmettendo periodiche relazioni all'ODI.

### **3.1.1 Modalità di presentazione dei progetti**

Tutte le proposte dovranno essere inviate, secondo le modalità sotto riportate, all'ODI presso il Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria territoriale dello Stato di Verona .

Le proposte progettuali formulate dagli enti locali, singoli o associati, dovranno essere presentate dal soggetto proponente/capofila (nel caso di associazione, convenzione o accordo di programma), che si costituirà unico referente in tutti i rapporti con l'ODI e per tutte le procedure di rendicontazione e erogazione del contributo.

I soggetti pubblici che compartecipano all'attuazione di un intervento esprimono con un atto deliberativo:

- la dichiarazione d'impegno alla compartecipazione,
- l'autorizzazione all'esecuzione nel proprio territorio della parte delle opere del progetto ricadenti in esso,
- la dichiarazione di voler svolgere le eventuali procedure di esproprio, specificandone le modalità;
- l'impegno all'adozione delle eventuali varianti urbanistiche necessarie alla realizzazione dell'intervento.

Nel caso di progetto partecipato da soggetti privati, l'atto deliberativo dovrà inoltre contenere

l'impegno dei privati al cofinanziamento della quota di competenza nonché l'impegno a produrre apposita polizza fidejussoria, in caso di ammissione al finanziamento, a garanzia della copertura della quota di compartecipazione.

### **3.1.2 Termini di presentazione dei progetti e documentazione da allegare**

A valere per gli anni 2010 e 2011 i progetti devono essere presentati entro le ore **11.00 del 30 giugno 2011** all'ODI, presso il Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria territoriale dello Stato di Verona, via Lungadige Capuleti, n. 11 – n. telefono 045/8083011 (ingresso da Via Luigi da Porto). Potranno essere consegnati a mano o spedite mediante raccomandata a/r o, nel caso in cui si disponga di indirizzo di posta elettronica certificata, tramite posta certificata, all'indirizzo **fondoodi@pec.it**, con sottoscrizione con firma digitale dei documenti.

La Ragioneria territoriale dello Stato di Verona è aperta al pubblico nei giorni e orari che seguono:

Lunedì	dalle 09.00 alle 11.00	
Martedì	dalle 09.00 alle 11.00	dalle 14.30 alle 15.30
Mercoledì	dalle 09.00 alle 11.00	dalle 14.30 alle 15.30
Giovedì	dalle 09.00 alle 11.00	
Venerdì	dalle 09.00 alle 11.00	

Nel caso la trasmissione sia effettuata mediante lettera raccomandata a/r, farà fede la data del timbro postale.

La richiesta di finanziamento, in calce alla quale deve essere riportato l'elenco della documentazione trasmessa, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila.

La documentazione da allegare è la seguente:

- 1) scheda descrittiva dell'intervento, compilata in modo esaustivo, redatta secondo il fac simile reso disponibile oltre che sul sito web dell'ODI ([www.fondoodi.it](http://www.fondoodi.it)), sui siti della Regione Veneto e della Regione Lombardia e delle province interessate;
- 2) atto deliberativo del soggetto proponente di approvazione dell'intervento indicante:
  - a) le motivazioni che hanno portato all'individuazione dello stesso.
  - b) l'autorizzazione all'esecuzione nel proprio territorio della parte delle opere del progetto ricadenti in esso
  - c) la dichiarazione di voler svolgere le eventuali procedure di esproprio, specificandone le modalità
  - d) l'impegno all'adozione delle eventuali varianti urbanistiche necessarie alla realizzazione dell'interventoResta inteso che nel caso di progetto presentato da forme associative l'atto deliberativo deve essere presentato da ciascun comune coinvolto, e deve contestualmente approvare lo schema di convenzione recante la disciplina dei rapporti tra gli enti coinvolti nonché l'individuazione del soggetto capofila.
- 3) nel caso di progetto partecipato da soggetti privati, l'atto deliberativo dovrà inoltre contenere

l'impegno dei privati al cofinanziamento della quota di competenza nonché l'impegno a produrre apposita polizza fidejussoria, in caso di ammissione al finanziamento, a garanzia della copertura della quota di compartecipazione.

- 4) gli elaborati tecnici/progettuali su supporto informatico (più 1 copia nel caso di invio cartaceo)
- 5) il rendering degli interventi infrastrutturali.
- 6) computo metrico estimativo
- 7) specifica dichiarazione nella forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma dei singoli partecipanti relativa alla compatibilità del finanziamento richiesto con la normativa comunitaria in materia di aiuti di stato di cui al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008.

### **COME ARRIVARE ALLA SEDE DELL'ODI**

All'uscita dall'autostrada A4 al Casello di Verona sud imboccare il sottopasso e proseguire diritto su Viale del Lavoro. Dopo il cavalcavia proseguire su Viale Piave fino al semaforo, quindi proseguire diritto fino all'ulteriore semaforo (fianco Porta Nuova).

### **ITINERARI ALTERNATIVI (VEDI CARTINA).**

#### **Itinerario 1 (Freccia rossa)**

- Oltrepassare la Porta e proseguire per Corso Porta Nuova fino a Piazza Brà,
- alla fine del Corso svoltare a destra, quindi al terzo semaforo di nuovo svoltare a destra per Via del Pontiere (senso unico),
- da Via del Pontiere svoltare la prima strada a sinistra (INGRESSO TOMBA GIULIETTA strada pedonale ora carreggiabile),

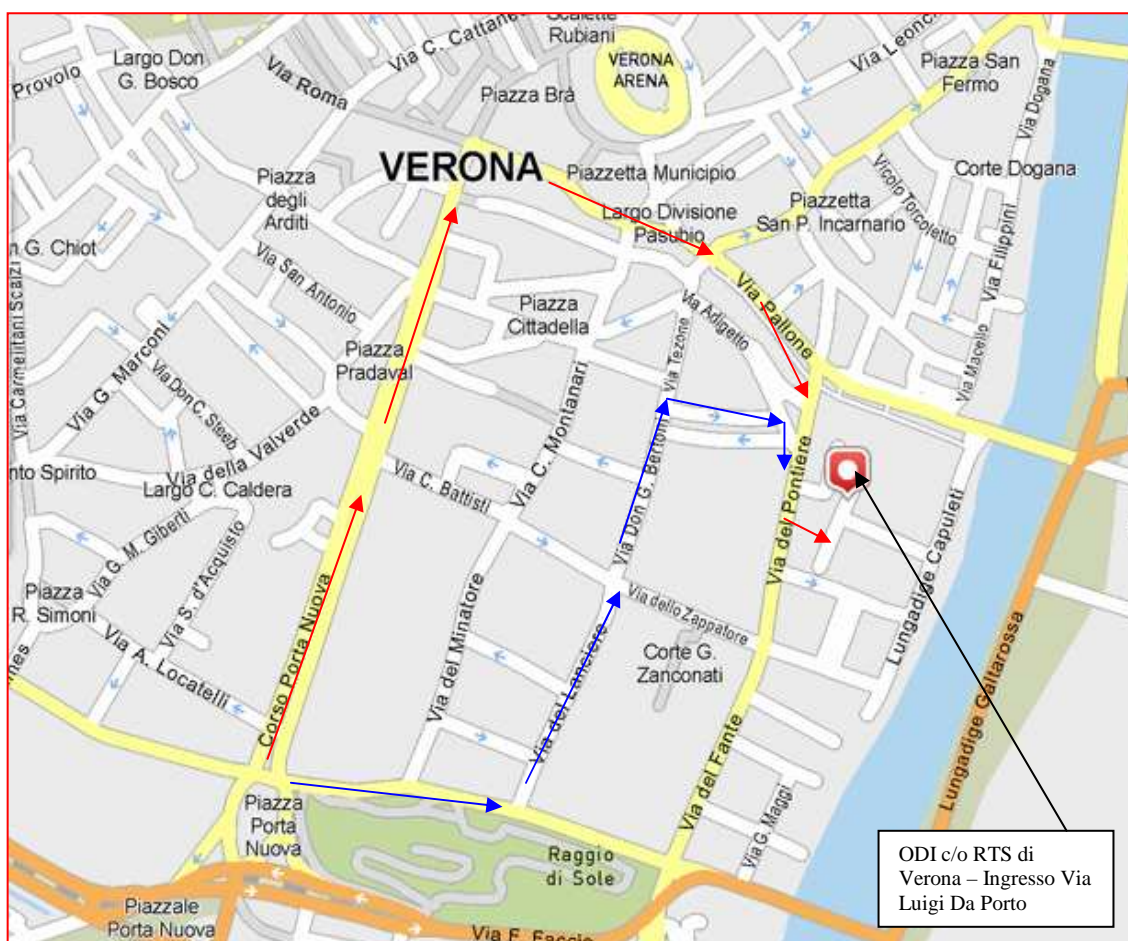
Entrata da Via Luigi Da Porto n. 1 (Lungadige Capuleti chiuso per lavori).

#### **Itinerario 2 (Freccia Blu)**

- All'altezza della Porta svoltare a destra su Circonvallazione Raggio di sole,
- quindi svoltare la seconda strada a sinistra per Via del Lanciere,
- all'incrocio proseguire diritto per Via Bertoni e svoltare alla seconda strada a destra in Vicolo Croce Verde,
- alla fine del Vicolo tenere la destra per Via del Pontiere,
- svoltare la prima strada a sinistra (INGRESSO TOMBA GIULIETTA strada pedonale ora carreggiabile),

Entrata da Via Luigi Da Porto n. 1 (Lungadige Capuleti chiuso per lavori).

(si veda cartina a seguire)



### 3.2 Valutazione delle proposte e criteri di priorità

L'ODI verifica l'ammissibilità e la completezza delle proposte, anche al fine di assicurare il rispetto della normativa comunitaria, con possibilità di richiedere, se necessario, chiarimenti o integrazioni.

Provvede all'esame e valutazione del grado di corrispondenza dei progetti ai criteri di priorità stabiliti e predispone la proposta di graduatoria ponderata di finanziamento secondo i criteri di priorità di cui all'art. 4 comma 1 del DPCM. La valutazione complessiva dei progetti presentati deriverà dalla somma aritmetica dei punteggi acquisiti da ogni singolo progetto per ognuna delle griglie di valutazione, stabilendo che, nel caso un progetto possa riferirsi a più ambiti (griglia "Ambito di intervento") o a più tipologie di progetto (griglia "criteri di priorità per tipologia dei progetti") si adatterà il criterio della prevalenza che attribuirà in via diretta il valore di priorità assegnato a quell'ambito o tipologia. Nella valutazione dei progetti si terrà conto non solo del costo di realizzazione ma anche della qualità degli stessi, favorendo quelle iniziative progettuali che nella loro fase attuativa implicano ricadute sul mondo produttivo, di servizio e del tessuto sociale dei territori interessati.

I progetti ammessi ma non finanziati nell'anno di riferimento, sono d'ufficio acquisiti alla valutazione del successivo anno se confermati dall'amministrazione proponente sulla base degli eventuali nuovi criteri di valutazione.

Qualora non siano state impegnate tutte le risorse disponibili possono essere finanziati ulteriori progetti presentati entro il 30 settembre di ciascun anno.

### **3.3 Verifica attuazione progetti**

L'ODI verifica la regolare attuazione dei progetti ed il rispetto dei tempi di esecuzione in essi previsti nelle diverse fasi di avanzamento dei lavori. Le irregolarità accertate nell'attuazione dei progetti comportano la revoca del finanziamento. Nel caso di revoca le somme relative al finanziamento dei progetti revocati sono utilizzate per le finalità di cui al presente bando e concorrono al finanziamento di altri progetti anche ai sensi dell'art. 8 comma 4 del DPCM.

### **3.4 Termini per l'avvio e la rendicontazione degli interventi**

Dalla data di approvazione dei progetti e del relativo finanziamento da parte dell'ODI decorre il termine massimo di diciotto mesi per l'affidamento dei lavori. La durata massima del completamento lavori è di due anni per lavori sotto soglia UE, e di tre anni per lavori sopra soglia UE.

Entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione dei progetti e del relativo finanziamento da parte dell'ODI, il soggetto proponente o il soggetto capofila hanno facoltà di rinunciare volontariamente al finanziamento senza incorrere nell'esclusione dalla partecipazione a successivi avvisi.

La rendicontazione degli interventi deve avvenire entro sei mesi dalla data fissata per il loro completamento. Se i suddetti termini non sono rispettati per causa imputabile al soggetto beneficiario (o al soggetto capofila nel caso di forme associative) lo stesso non potrà presentare ulteriori progetti nel biennio successivo a quello di approvazione del progetto presentato.

La rendicontazione delle spese dovrà avvenire secondo le modalità stabilite dalle linee guida di rendicontazione pubblicate dall'ODI contestualmente alla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi.

I termini per l'affidamento/completamento dei lavori sono prorogabili, su richiesta motivata del beneficiario del finanziamento per fatti oggettivamente non imputabili allo stesso, con deliberazione dell'ODI per massimo un anno.

L'ODI si riserva la facoltà di effettuare i controlli di cui agli articoli 6 e 7 del regolamento interno.

### **3.5 Modalità di erogazione dei finanziamenti**

Ciascun progetto può essere finanziato fino al 100% di tutte le spese ritenute ammissibili in sede di valutazione da parte dell'ODI, nel caso in cui i beneficiari siano esclusivamente soggetti pubblici, ovvero fino al 70% delle spese medesime se partecipato da soggetti privati a carico dei quali spetterà la restante quota del 30% di cofinanziamento. La partecipazione di soggetti privati è consentita nelle more delle verifiche del rispetto della normativa comunitaria sugli Aiuti di Stato.

L'erogazione dei contributi ai soggetti beneficiari avviene secondo le seguenti modalità:

- fino al 95% del totale dei costi ammessi a finanziamento, in proporzione alla percentuale di realizzazione dell'intervento attestata dagli Stati di Avanzamento Lavori (SAL) accompagnati dal relativo provvedimento di approvazione da parte del competente organo del soggetto beneficiario/capofila laddove sono progetti presentati da associazioni;
- il saldo sulla base del rendiconto di tutto il progetto (quindi sia dei costi dichiarati ammissibili che di quelli riguardanti il progetto ma non ammessi) nonché della regolare esecuzione dell'intervento attestato da parte di un provvedimento del soggetto beneficiario/capofila.

## ALLEGATO 1: Scheda di descrizione dell'intervento

### FONDO PER LO SVILUPPO DEI COMUNI DI CONFINE

*attraverso il finanziamento di progetti per la valorizzazione, lo sviluppo economico e sociale, l'integrazione e la coesione dei territori dei comuni appartenenti alle regioni Veneto e Lombardia confinanti rispettivamente con le province autonome di Trento e di Bolzano.*

LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N. 191, RECANTE "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2010), art. 2 commi 117 e seguenti.

#### TITOLO INTERVENTO

#### LOCALIZZAZIONE

#### AMBITO DI INTERVENTO

**Selezionare l'ambito ritenuto prevalente**

progetti per il sostegno sociale, assistenziale, abitativo o educativo;	
progetti che favoriscono l'occupazione e/o l'attività imprenditoriale giovanile;	
progetti che favoriscono il turismo;	
progetti che garantiscano la crescita complessiva dei territori di confine;	
progetti che favoriscono lo sviluppo delle zone svantaggiate e delle aree montane, al fine di contrastare l'abbandono di tali aree	
progetti che garantiscano la sostenibilità dei risultati a vantaggio dei cittadini e delle imprese;	
progetti che valorizzino il territorio e al contempo migliorino il sistema Paese;	
progetti che dimostrino la coerenza delle azioni degli enti locali con i piani regionali;	
progetti che siano provvisti di un modello organizzativo innovativo, garante dell'aggregazione.	

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

**Selezionare la tipologia ritenuta prevalente**

Progetti di promozione e sviluppo integrati con i territori anche delle province autonome sulla base della normativa vigente finalizzati alla realizzazione di interventi a favore di territori confinanti	
Progetti condivisi dal maggior numero di soggetti delle aree interessate, sia pubblici che privati	
Progetti presentati dalle forme associative	
Progetti cofinanziati dalle regioni di appartenenza, da altri enti territoriali, da altri organismi, o dai proponenti	
Progetti cofinanziati anche dall'Unione Europea, in particolare nel quadro della programmazione comunitaria dell'innovazione	
Progetti non ancora finanziati rientranti nella programmazione territoriale locale	
Progetti di durata pluriennale	

## **1. INFORMAZIONI GENERALI**

### **1.1 DENOMINAZIONE DELL' INTERVENTO**

.....

### **1.2 AMBITO DI INTERVENTO**

Descrivere in modo esaustivo la coerenza dell'intervento proposto con l'ambito selezionato dal proponente, esplicitando gli elementi e i criteri in base ai quali, qualora un progetto possa essere tecnicamente riferito a più ambiti, il proponente attribuisce al progetto una prevalenza di impatto rispetto all'ambito selezionato

.....

### **1.3 TIPOLOGIA DI INTERVENTO**

Descrivere in modo esaustivo la coerenza dell'intervento proposto con la tipologia selezionata dal proponente, esplicitando gli elementi e i criteri in base ai quali, qualora un progetto possa essere tecnicamente riferito a più tipologie, il proponente attribuisce al progetto una prevalenza rispetto alla tipologia selezionata

.....

### **1.4 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

Regione Veneto: provincia di  
Comune confinante:  
Comune/i contiguo/i:

Regione Lombardia: provincia di  
Comune confinante:  
Comune/i contiguo/i:

### **1.5 TIPO DI INTERVENTO PREVISTO**

- Manutenzione straordinaria
- Completamento/miglioria
- Nuova opera
- Acquisto/fornitura/erogazione di beni/servizi

## **1.6 SOGGETTO PROPONENTE /CAPOFILA**

### **Denominazione**

Natura giuridica

Responsabile legale

Qualifica

Indirizzo:

Tel.:

Fax:

indirizzo e-mail

indirizzo pec:

c.f.:

Tel.:

Referente operativo

Qualifica

Tel.:

Fax:

indirizzo e-mail

indirizzo pec:

## **1.7 SOGGETTI PUBBLICI ASSOCIATI**

### **Denominazione**

Natura giuridica

Responsabile legale

Qualifica

Indirizzo:

Tel.:

Fax:

indirizzo e-mail

indirizzo pec:

c.f.:

Tel.:

Referente operativo

Qualifica

Tel.:

Fax:

indirizzo e-mail

indirizzo pec:

c.f.

## **1.8 SOGGETTI PRIVATI/OPERATORI COLLETTIVI/ SOGGETTI ECONOMICI COINVOLTI NELL'INTERVENTO**

**Ragione sociale**

Responsabile legale

Qualifica

Indirizzo:

Tel.:

Fax:

indirizzo e-mail

indirizzo pec:

c.f.:

Tel.:

p. Iva:

Referente operativo

Qualifica

Tel.:

Fax:

indirizzo e-mail

indirizzo pec:

c.f.

## 1.9 STIMA DEI COSTI

Importo (stimato) della spesa complessiva dell'intervento, come risultata, laddove pertinente, dal computo metrico – estimativo

Costo complessivo dell'intervento (comprensivo di IVA per i soli soggetti per i quali l'IVA è totalmente o parzialmente indetraibile): €

## 1.10 IMPORTI DI COFINANZIAMENTO

Indicare i soggetti, gli importi e gli atti deliberativi di impegno

**Totale €**

Soggetti cofinanziatori	Importo (€)	Atto	Data

## 1.11 ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

Descrizione fonte di finanziamento:

€

## **1.12 EVENTUALI FONTI DI FINANZIAMENTO GIA' OTTENUTE**

€

## **2. UTILITÀ DELL'INTERVENTO**

### **2.1 OBIETTIVI GENERALI DELL'INTERVENTO**

Descrivere e chiarire gli obiettivi generali che si intendono perseguire attraverso l'intervento e le ricadute in territorio veneto o lombardo.

Motivare la coerenza con gli obiettivi dei programmi di sviluppo delle regioni e delle province autonome (se interessate) e l'innovatività del progetto rispetto alle politiche esistenti

### **2.2 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE INIZIALE (PRIMA DELL'INTERVENTO)**

Inquadrare territorialmente l'intervento e descrivere in che relazione si pone il progetto col contesto economico-sociale locale.

### **2.3 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE DOPO L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO**

#### *a) Effetti diretti e indiretti imputabili al progetto*

Descrivere sommariamente l'efficacia diretta e indiretta dell'intervento, sotto il profilo del bilancio domanda-offerta: la domanda di beni/servizi soddisfatta (ed eventualmente indotta) dall'entrata in funzione dell'intervento e l'assorbimento dell'offerta. Stimare la crescita complessiva dei territori ad esempio in termini di incremento di PIL o altri indicatori significativi

#### *b) Modalità di gestione dell'intervento, costi correlati e loro copertura*

Descrivere il modello di gestione previsto (ad es. in gestione, in economia ecc.) individuandone normativa, soggetti, modalità, attività ecc., nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile, sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l'intervento è finalizzato.

### **3 FATTIBILITÀ TECNICA**

#### **3.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE SOLUZIONI PROPOSTE IN TERMINI DI MINORE IMPATTO AMBIENTALE E/O DI RISPARMIO ENERGETICO**

Breve descrizione del progetto con specifico riferimento alle caratteristiche tecnico-funzionali e dimensionali, alle regole e norme tecniche da rispettare, ai requisiti tecnici, al sistema di realizzazione che verrà impiegato e ad altri eventuali parametri significativi. Particolare attenzione dovrà essere posta sulla sostenibilità delle soluzioni proposte, da valutare in termini di efficienza energetica e di minore impatto ambientale, della valorizzazione degli asset patrimoniali esistenti del territorio (beni culturali, aree dismesse, immobili da riutilizzare, ecc.) o viceversa il consumo di nuove aree, della valorizzazione degli asset naturali (recupero e riqualificazione di aree naturalistiche, piste ciclabili, bonifiche aree, corridoi verdi, ecc).

#### **3.2 –TEMPISTICHE DI PROGETTO**

Indicare le fasi di sviluppo dell'intervento, le attività previste per ciascuna fase, i tempi di realizzazione delle stesse.

Per le opere infrastrutturali indicare, per una migliore valutazione del progetto:

a) Livello di progettazione approvata:

- Studio di fattibilità
- Progetto preliminare
- Progetto definitivo
- Progetto esecutivo

Data di approvazione della progettazione disponibile:

Estremi Atto di approvazione:

b) Previsione dei vari livelli di progettazione:

Livello di progettazione

Data prevista di approvazione



## ALLEGATO 2: Griglie di valutazione per il biennio 2010 - 2011

### FONDO PER LO SVILUPPO DEI COMUNI DI CONFINE

*attraverso il finanziamento di progetti per la valorizzazione, lo sviluppo economico e sociale, l'integrazione e la coesione dei territori dei comuni appartenenti alle regioni Veneto e Lombardia confinanti rispettivamente con le province autonome di Trento e di Bolzano.*

LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N. 191, RECANTE "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2010), art. 2 commi 117 e seguenti.

### GRIGLIA DELLE PRIORITA' IN RELAZIONE AGLI AMBITI

<b>Ambito di intervento</b>	<b>Punteggio</b>
progetti per il sostegno sociale, assistenziale, abitativo o educativo;	<b>8</b>
progetti che favoriscono l'occupazione e/o l'attività imprenditoriale giovanile;	<b>10</b>
progetti che favoriscono il turismo;	<b>8</b>
progetti che garantiscano la crescita complessiva dei territori di confine;	<b>10</b>
progetti che favoriscono lo sviluppo delle zone svantaggiate e delle aree montane, al fine di contrastare l'abbandono di tali aree	<b>8</b>
progetti che garantiscano la sostenibilità dei risultati a vantaggio dei cittadini e delle imprese;	<b>6</b>
progetti che valorizzino il territorio e al contempo migliorino il sistema Paese;	<b>5</b>
progetti che dimostrino la coerenza delle azioni degli enti locali con i piani regionali;	<b>10</b>
progetti che siano provvisti di un modello organizzativo innovativo, garante dell'aggregazione.	<b>10</b>

## GRIGLIA DELLE PRIORITA' IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEI PROGETTI

<b>Criteri di priorità per tipologia dei progetti</b>	<b>punteggio attribuito</b>
Progetti di promozione e sviluppo integrati con i territori anche delle province autonome sulla base della normativa vigente finalizzati alla realizzazione di interventi a favore di territori confinanti	<b>10</b>
Progetti condivisi dal maggior numero di soggetti delle aree interessate, sia pubblici che privati	<b>4</b>
Progetti presentati dalle forme associative	<b>10</b>
Progetti cofinanziati dalle regioni di appartenenza, da altri enti territoriali, da altri organismi, o dai proponenti	<b>7</b>
Progetti cofinanziati anche dall'Unione Europea, in particolare nel quadro della programmazione comunitaria dell'innovazione	<b>10</b>
Progetti non ancora finanziati rientranti nella programmazione territoriale locale	<b>7</b>
Progetti di durata pluriennale	<b>4</b>

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI (elementi aggiuntivi)

	<b>Elementi aggiuntivi di valutazione</b>	<b>punteggio</b>
A1	<b>Tipologia di intervento</b> Infrastrutture primarie Servizi pubblici Altre infrastrutture e opere Sviluppo economico	4 3 2 3
A2	<b>Tipologia progetto</b> Manutenzione straordinaria Completamento/miglioria Nuova opera/azione/servizio	0 1 2
A3	<b>Progettazione/azione</b> Esecutiva Definitiva Preliminare Fattibilità	3 2 1 0
A4	<b>Sinergia pubblico/privato</b> Buono Discreto Sufficiente	3 2 1
A5	<b>Ricaduta su interessi collettivi</b> Fino a	4
A6	<b>Rilevanza dell'intervento a livello statale</b> Fino a	3
A7	<b>Miglioramento dei servizi</b> Fino a	2
A8	<b>Ricaduta dei progetti a livello territoriale</b> Sovracomunale (+ di 2 comuni) Sovracomunale ( 2 comuni) Comunale	3 2 1

A9	Attivazione di investimenti aggiuntivi al fondo ODI per favorire l'imprenditoria giovanile: fino a	4
----	--	---

A10	<b>Rilevanza del bisogno</b> Viene valutato il fabbisogno che esprime il territorio per l'opera o il progetto proposto, sulla base di una analisi della domanda che in termini quantitativi e qualitativi dimostra la necessità dell'intervento	Analisi esaustiva della domanda	3	
		Analisi non esaustiva della domanda	1	
		Assenza di analisi della domanda	0	
A11	<b>Valorizzazione risorse del territorio</b>	a) valorizzazione asset patrimoniali Vengono valutati positivamente quei progetti che utilizzano asset patrimoniali esistenti del territorio (beni culturali, aree dismesse, immobili da riutilizzare, ecc.).	Utilizzano asset patrimoniali esistenti	3
			Utilizzano nuove aree	0
		b) valorizzazione asset naturali Vengono valutati positivamente quei progetti che valorizzano le risorse naturali del territorio (recupero e riqualificazione di aree naturalistiche, piste ciclabili, bonifiche aree, corridoi verdi, ecc).	Utilizzo risorse naturali	3
			Non utilizzo delle risorse	1
			Impatto negativo sulle risorse naturali	0
		A12	<b>Relazione con le politiche regionali</b>	a) coerenza con gli obiettivi del programmi di sviluppo delle regioni e delle province autonome (se interessate)
Coerenza parziale	1			
Nessuna coerenza	0			
b) innovatività del progetto rispetto alle politiche esistenti - Viene attribuito un punteggio maggiore a quei progetti che si pongono alla frontiera delle politiche vigenti e che anticipano cambiamenti nelle politiche di settore che non sono state ancora incorporate nella programmazione regionale ma che potrebbero essere già delineate nelle politiche comunitarie.	Alta innovatività			5
	Parziale innovatività			3
	Nessuna innovatività			0

A13	<b>Sostenibilità gestionale</b> Viene valutata la presenza di un piano di gestione e la copertura dei costi di gestione	Presenza di piano di gestione con esplicita indicazione della copertura dei costi di gestione	3
		Presenza di piano di gestione senza esplicita indicazione della copertura dei costi di gestione	2
		Assenza di piano di gestione	0
A14	<b>Valutazione ex ante crescita complessiva dei territori</b> misurabile ad esempio in termini di incremento di PIL o altri indicatori di performance come il Genuine Progress Indicator (GPI)	fino a	4
A15	<b>Cofinanziamento</b>	Inferiore al 25%	0
		Compreso tra 25% e 50%	1
		Compreso tra il 50% e il 75%	2
		Pari al 75%	3
A16	<b>Partenariato</b> Soggetti pubblici	Presenza di partenariato costituito da almeno 3 soggetti	2
		Assenza di partenariato	0
	Compresenza di soggetti privati o del terzo settore.	Presenza di partenariato	2
		Assenza di partenariato	0
A17	<b>Valutazione complessiva dell'ODI:</b> L'ODI, rispetto ad ogni singolo progetto, si riserva la facoltà di effettuare una valutazione complessiva dello stesso a cui attribuisce un proprio punteggio	Fino a	6

L'ODI, oltre agli elementi aggiuntivi di valutazione sopra esposti, rispetto a progetti per i quali sono potenzialmente conseguibili finanziamenti in ambito europeo (quali, ad esempio, quelli conseguenti la partecipazione a bandi e/o avvisi), si riserva la titolarità di poter sottoporre o promuovere la presentazione degli stessi in tali contesti al fine di cogliere nuove opportunità di finanziamento. In questi casi l'onere di tale procedimento è a carico dell'ODI. Qualora l'esito sia positivo, il cofinanziamento così ottenuto ridurrà per analogo importo quello concesso dall'ODI in sede di approvazione e finanziamento del progetto. La differenza a residuo andrà ad incrementare la disponibilità complessiva finanziaria del successivo avviso. Le modalità operative e procedurali per dare attuazione a quanto riportato saranno definite dall'ODI in occasione di ogni singola opportunità.